

Vertigine di Otto Preminger

Original Title Laura

Paese: **Usa** Anno: **1944** Durata: **88'** Formato: **DCP**

Lingua: **v.o.** Sottotitoli: **sott. it.**

Fotografia: **Lucien Ballard, Joseph LaShelle**

Montaggio: **Louis R. Loeffler**

Musica: **J. Fred Coots, Haven Gillespie**

Con: **Gene Tierney, Vincent Price, Dana Andrews, Judith Anderson, Clifton Webb**

Produzione: **20th Century Fox**



Vertigine (*Laura*) è un film del 1944 diretto da Otto Preminger tratto da un romanzo di Vera Caspary.

Il film è un noir che ha per protagonisti Gene Tierney, nel ruolo di Laura, Dana Andrews, Clifton Webb, Vincent Price e Judith Anderson.

L'ispettore di polizia Mark McPherson deve investigare sull'omicidio di Laura Hunt, bellissima direttrice pubblicitaria trovata con il volto sfigurato nel proprio appartamento. Attraverso la testimonianza dei suoi amici e leggendo le sue lettere e il suo diario, McPherson inizia a conoscere Laura e lentamente se ne innamora. Capolavoro assoluto del film noir, sotto la sua suprema eleganza fa scorrere il fuoco della passione più inconfessabile, che solo i fantasmi possono suscitare. Gene Tierney è splendida, come sempre.

Il film è tratto dall'omonimo romanzo popolare del 1943, scritto da Vera Caspary, autrice anche di altre sceneggiature quali Lettera a tre mogli (*A Letter to Three Wives*) e Les Girls.

Il romanzo fu adattato per il grande schermo solo dopo molti pellegrinaggi da una scrivania all'altra, finché non giunse all'attenzione di Otto Preminger, allora produttore presso la Fox. Questi, apprezzato l'intreccio del romanzo, riuscì a far licenziare dopo meno di un mese di lavoro Rouben Mamoulian, incaricato in un primo momento di realizzare il film (lavorò dal 24 aprile al 15 maggio 1944), e a prendere le redini della regia pur contro il volere del potente Darryl F. Zanuck!

Preminger impose anche le sue scelte di casting. Ad esempio fu sua l'idea di affidare la parte di Lydecker a Clifton Webb, un ex ballerino fino ad allora noto soltanto come interprete di testi teatrali e di operette, e la parte del viscido Shelby a Vincent Price, che più tardi diventerà famoso come protagonista di molti classici dell'horror.

Cruciale fu anche la sostituzione del direttore della fotografia: al già noto Lucien Ballard, il regista austriaco preferì il semisconosciuto Joseph LaShelle che, con il suo lussuoso bianco e nero, portò a casa l'unica statuetta vinta dal film sulle cinque candidature all'Oscar.

Il ritratto di Laura appeso sul camino, che nel film ha una funzione chiave, era stato realizzato a olio dalla pittrice Azadia, moglie del regista Mamoulian. Quando Preminger assunse la direzione del film, al ritratto a olio venne sostituita una gigantografia ritoccata da un esperto di effetti speciali degli *studios*^[2]. Ci sono indicazioni nel film che affermano che la storia è tra il sogno e il mito, che spiega l'impatto e il modo in cui si muove dietro lo standard del misterioso omicidio. In particolare, il tema del ritratto aumenta le questioni circa il ruolo del film. Vari generi sono rievocati in Laura. «*Is she only a dream?*»: in una meravigliosa scena così si interroga Dana Andrews nella centrale di polizia, con un duro primo piano che illumina il suo volto.

Classico del noir, *Vertigine* si distingue per un'atmosfera sottilmente morbosa e vagamente onirica, con uno dei triangoli più insoliti nella storia del genere. *La donna che visse due volte* (*Vertigo*) di Hitchcock è forse il film che gli si avvicina di più, con una morte e resurrezione simile nella trama e un detective ossessionato dall'amore di una donna che è creata dalla sua immaginazione.

Le copie circolanti sono state accorciate di qualche minuto per problemi di diritti musicali. La versione originale durava 88 minuti.

Il personaggio di Waldo Lydecker è basato sulla figura del giornalista, opinionista radiofonico e critico teatrale per il *New Yorker*, Alexander Woollcott, che, come Waldo, è affascinato dagli omicidi. Woollcott cenava spesso al Algonquin Hotel, dove Laura incontrò per la prima volta Waldo.

L'idea originale per il tema musicale del film era per Otto Preminger quella di usare la canzone di Duke Ellington *Sophisticated Lady*. David Raksin compose più tardi il celebre tema di *Laura* nel corso di un weekend, dopo essersi ispirato alle lettere di sua moglie, che lo aveva di recente lasciato. Divenuto una vera e propria canzone dopo il testo scritto da Johnny Mercer, il motivo conoscerà una fama mondiale e verrà interpretato da centinaia di artisti.

Il film ha anche dato il nome a Laura Palmer, dalla cui morte prende il via la serie televisiva *Twin Peaks*.